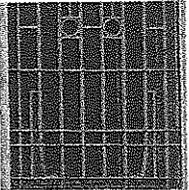


## Prima delle vacanze

# Gli alunni del Bocchialini progettano l'antico giardino



## ze corso

premio Strega, del tema della Bocchialini, a Rario ricevuto anche somma di denaro nazione fatta anni padre di una ex Anna Bria, morta ora giovanissima. si di quella somma zia ogni anno que- dio», ha ricordato scolastico Guido la la premiazione nze» non è esauriti gli studenti me- eo.

circa 500 i ragazzi pgnati in prove e tiene a ricordare rberi, professori. Una novità di que- di nota, è il corso rso con Assistenza otezione civile, in hanno dovuto so- un esame finale ttestato». Era pre- nonia anche la vice ia Coscioni. ♦

**Gli studenti della 4aA guidati dalla prof Delbono progettano gli spazi del castello di Torrechiara**

**Carla Glazzi**

«Un percorso botanico per i visitatori, tra erbe aromatiche, arbusti, alberi da frutto, meglio se «dimenticati», ormai raramente presenti in zona, ma una volta in voga. Le immaginano così le aree verdi interne al castello di Torrechiara, per valorizzare ancora di più questo bene artistico e architettonico, gli studenti della quarta A indirizzo «Gestione dell'ambiente e del territorio» dell'Istituto agrario «Bocchialini». E la loro idea, su input della Soprintendenza per i beni storici artistici ed etnoantropologici di Parma e Piacenza, l'hanno sviluppata nei dettagli e presentata alla «commissura».

La riqualificazione riguarda tre spazi, adesso a prato: quello prospiciente l'ingresso del castello e i due su cui affacciano, rispettivamente, le cucine e il salone. Di lavoro ne hanno fatto tanto, questi

18 ragazzi e ragazze nelle 80 ore di alternanza scuola - lavoro dedicate alla progettazione dei giardini pensili, coordinati da Giovanni Delbono, docente di produzioni vegetali, e con il supporto di Daniela Orzi, coordinatrice dei progetti di alternanza scuola - lavoro, e di Beatrice Delindati, insegnante di materie letterarie. A gruppi, hanno fatto sopralluoghi e rilevamenti topografici, analizzato il terreno, studiato il clima, la vegetazione e il paesaggio, ripercorso l'utilizzo delle aree nei secoli, raccolto documenti storici sul castello con l'aiuto dell'Archivio di stato di Parma. E hanno visitato il castello, guardando con attenzione gli affreschi che raffigurano fiori e frutti di un tempo, da cui hanno preso spunto per ricostruire l'antico armonizzandolo con il moderno.

Così, a parte un «doveroso» torchio con dentro un ulivo all'ingresso, a ricordare l'origine del nome del castello, dal verbo «torchiare», i ragazzi hanno immaginato un giardino con erbe aromatiche e a uso medicale: quattro aiuole, delimitate da rosmarino, con calendula, lavanda, santolina, timo, un pergolato su cui cresca la

vite, e rosa canina. Per il giardino più spazioso hanno pensato a un camminamento tra arbusti di iris, affrescati nel salone, e piante da frutto in parte desuete: cotogno, corbezzolo, sambuco, melo, susino. Attenti all'aspetto economico, hanno previsto piante durature e a basso costo di manutenzione ed erbe aromatiche da cui ricavare oli essenziali o per uso culinario. Alla fine, hanno disegnato con Autocad le mappe dei giardini. Gregorio Monica, Martina Riccò, Elisa Ronchei, Luca Tagliavini, Martina Zanichelli sono stati i portavoce della classe per illustrarle a Gabriella Biasoli, direttrice amministrativa della Soprintendenza, Paola Madoni, architetto funzionario della zona di Parma, Anna Còccioli Mastroviti, funzionario responsabile dell'ufficio Tutela, Cristian Prati, architetto funzionario per i comuni tra Parma e Piacenza, e Valentina Bocchi, dell'Archivio di Stato di Parma. Tanti gli apprezzamenti, con qualche consiglio per perfezionare il lavoro. E un augurio per tutti: che, il prossimo anno, il progetto si possa concretizzare e, fuori da ogni metafora, si iniziino a coglierne i fiori e i frutti. ♦